

Valorizzati sei siti rurali con i quaderni targati Isoipse



Presentazione ieri a Seravella dell'iniziativa che racconta la storia di edifici e insediamenti finora poco conosciuti nel territorio feltrino e a Borgo Valbelluna

I solivi di Fastro, i "fojarò" con tetto vegetale a Seren del Grappa. Ed ancora, l'insediamento di mezza montagna a Montagne, i cortili comuni di Meano, l'insediamento lineare di Col e la tipica "casa bellunese" a Frontin. Sei caratteri autentici dell'architettura rurale della Valbelluna, che narrano storie, saperi e raccontano cosa significhi vivere alle nostre latitudini. L'associazione Isoipse ha deciso di mettere in risalto alcune delle differenze architettoniche sviluppate dalle singole comunità della Valle, dovute all'altitudine, ai materiali disponibili, alle coltivazioni e così via. Ne è nato il progetto "Architettura rurale - Percorsi nel paesaggio della Valbelluna". Attraverso un blog internet e sei piccoli volumi facilmente consultabili, ecco realizzata una sorta di guida e la spontanea nascita di un percorso ciclo - turistico, da svolgere ad anello oppure a tappe d'interesse attraverso piste ciclabili o strade secondarie ad alta valenza paesaggistica. L'iniziativa ha il supporto anche del Consorzio Dolomiti Prealpi, del Gal, della Provincia di Belluno e dei comuni coinvolti, dunque Arsiè, Cesiomaggiore, Santa Giustina e Seren del Grappa con un luogo a testa e Borgo Valbelluna, dove se ne contano addirittura due.

Non si esclude in futuro di poter ampliare il progetto ad altre zone del bellunese. «Come Isoipse ci occupiamo della valorizzazione ed ideazione di attività legate al patrimonio storico, architettonico e culturale dolomitico», ha spiegato Alessandro Moretto, nel corso della presentazione alla stampa svolta al Museo di Seravella dove l'associazione svolge la maggior parte delle proprie attività. «Gli aspetti rurali finiscono poche volte sotto la luce dei riflettori, ma avvicinano in modo concreto la cultura locale».

Martina Gris, presidente del Consorzio, sottolinea come «venga data un'ulteriore sfaccettatura delle modalità attraverso cui proponiamo il nostro territorio ai turisti». Come detto, sono stati realizzati sei volumi facili da consultare e che ricostruiscono le caratteristiche del luogo specifico. Prossimamente verrà resa nota la modalità di distribuzione, ma si pensa già ad uffici turistici e Pro Loco. Sono comunque consultabili anche online all'indirizzo atlantearchitetturarurale.home.blog.

«All'interno di questi "quaderni" raccontiamo sia gli aspetti legati all'edificato e sia quelli dell'insediamento, senza dimenticare il paesaggio agrario che va considerato in modo unico assieme all'architettura», ricorda Fabrizio D'Angelo, sempre di Isoipse. «Non mancano mappe, approfondimenti e anche regole di comportamento, per rispettare le varie dinamiche all'interno di ognuno dei sei paesi». Presenti i sindaci di Santa Giustina e Seren, Ivan Minella e Dario Scopel, assieme a Carlo Vigna assessore al turismo di Cesiomaggiore e al consigliere comunale di Arsiè, Luigino Coin. Tra i concetti da sottolineare, quelli della necessità di un turismo sostenibile, della valorizzazione di ambienti e luoghi di cui magari non comprendiamo la vera valenza e soprattutto il riuscire sempre a tutelare il nostro territorio.